

La sanità

La discesa del contagio in Irpinia è ancora lenta

► La provincia di Avellino è quinta in Italia ► La percentuale locali di tamponi positivi per incidenza del covid nonostante il calo supera il 22 per cento, capoluogo tartassato

LA PANDEMIA Gianluca Galasso

Punta verso il basso la curva dei contagi. Ma per Avellino il trend vale fino a un certo punto. In tutta la penisola si registra infatti una diminuzione dei casi, ma l'Irpinia è tra le province dove il virus resiste ancora e la discesa è più lenta. Il calo, dunque, è meno marcato che altrove. La fotografia della situazione Covid-19 è scattata dalla Fondazione **Gimbe** nel consueto dossier sull'andamento della pandemia. L'incidenza dei positivi su centomila abitanti delle 118 comunità locali è ancora elevata. E proprio ieri il bollettino dell'Asl ha evidenziato una nuova impennata di infetti con il tasso di positività che ha raggiunto il 22%. Sono 432 i contagi trovati su 1.964 tamponi analizzati, in base al report dell'Azienda sanitaria.

Il quadro, in linea generale, è comunque meno complicato. «Prosegue la discesa del numero di nuovi casi settimanali (-27,5%) - dichiara **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe** - che si attestano a quota 286mila con una media mobile a 7 giorni che sfiora i 41mila casi giornalieri, a fronte tuttavia di un calo del 23,6% dei tamponi totali». Nella settimana 4-10 maggio in tutte le regioni si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi: dal -18,6% dell'Emilia-Romagna e della Provincia Auto-

noma di Bolzano al -32,9% della Puglia. Rispetto alla settimana precedente, in tutte le province si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi (dal -4,8% di Verbano-Cusio-Ossola a -41,1% di Mantova). Qui si torna poi alle vicende locali. L'incidenza supera i 500 casi per centomila abitanti in 48 Province: Chieti (897), Ascoli Piceno (818), Pescara (783), Teramo (768), quindi Avellino (726), Catanzaro (700). L'Irpinia, dunque, è quinta in Italia e sul gradino più alto del podio in Campania.

Insomma, il virus resiste e ancora non molla la presa. Lo dimostrano, purtroppo, anche gli ultimi decessi che si sono avuti. All'azienda ospedaliera Moscati di Avellino in 48 ore sono decedute due persone. Si tratta di un 74enne di Mercogliano, ricoverato dal 18 aprile, e di un 90enne di Cassano Irpino, costretto nel nosocomio di contrada Amoretta dal 24 aprile.

I ricoveri sono sostanzialmente stabili, restano fermi a quota 38 i posti letto occupati nei due ospedali dedicati alla cura di pazienti alle prese con il Covid, alias Moscati di Avellino e Frangipane di Ariano. Per quanto riguarda i nuovi contagi comunicati dall'Asl, è sempre il capoluogo a contabilizzare le cifre più alte. Ieri altri 69. E poi: 8 ad Aiello del Sabato, 16 Ariano Irpino, 19 Atripalda, 8 Capriglia Ir-

pina, 8 Forino, 7 Lioni, 14 Mercogliano, 8 Montefalcione, 11 Monteforte Irpino, 10 Pratola Serra, 9 Santa Lucia di Serino, 9 Sant'Angelo dei Lombardi, 9 di Solofra, 7 Vallata e altrettanti a Zungoli.

Numeri più bassi in altri comuni, ma il virus è - appunto - ancora dappertutto. A livello nazionale, il monitoraggio di **Gimbe** rileva nella settimana 4-10 maggio, rispetto alla precedente, una diminuzione di nuovi casi (286.350 rispetto a 394.945) e dei decessi (842 contro i 962 di sette giorni prima). In calo anche i casi attualmente positivi (1.082.972 rispetto a 1.199.960), le persone in isolamento domiciliare (1.074.035 rispetto a 1.189.899), i ricoveri con sintomi (8.579 rispetto a 9.695) e le terapie intensive (358 rispetto a 366). La diminuzione dei casi in una settimana in provincia di Avellino è stata comunque del 29,6%. C'è, dunque, la necessità di continuare a mantenere comportamenti adeguati per favori-



Peso:38%

re un'accelerazione della discesa del contagio. È ormai da quasi due mesi che la situazione in Irpinia è peggiore rispetto ad altre realtà della Campania e della penisola. Peraltro, non decollano le iniezioni delle quarte dosi. Si verifica in provincia, ma è una tendenza generalizzata. La quarta dose del vaccino non in-

grana: coperti in Italia solo 166mila immunocompromessi (21%) e meno di 385 mila altri fragili (8,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICOVERI STABILI
MA ISTITUZIONI
E FONDAZIONE GIMBE
INVITANO I CITTADINI
A MANTENERE
PRUDENZA**

**NEGLI ULTIMI
DUE GIORNI
I DECESSI
DI DUE ANZIANI
DI MERCOGLIANO
E CASSANO**



Peso:38%